

**lo scenario** Il tasso più alto di disoccupati è tra i laureati in Legge

# La parola d'ordine è flessibilità

VALENTINA BERNABEI

**L**e classifiche preferiscono le facoltà scientifiche: a queste va il primato degli sbocchi occupazionali. Ma gli studenti continuano a scegliere, come testimoniano i numeri delle iscrizioni, le facoltà socio-umanistiche. Economia, Sociologia, Giurisprudenza, Lettere e filosofia, Scienze della formazione, Statistica, Psicologia rimangono i corsi di laurea che seducono di più le matricole. Anche il rapporto "Università e lavoro: orientarsi con la statistica", appena divulgato dall'Istat, registra la vittoria assoluta delle facoltà del gruppo umanistico in fatto di iscrizioni, nonostante una generale debolezza dal punto di vista occupazionale. I dati Istat parlano chiaro: la più alta cifra di immatricolati nell'anno accademico 2007/2008 riguarda le facoltà economico-statistiche a cui si sono iscritti 45.213 studenti contro, ad esempio, i 10.238 del gruppo scientifico. Vanno forti anche le lauree politico-sociali con 34.576 nuovi iscritti e le facoltà del gruppo giuridico con 32.360 immatricolati.

Un piccolo esercito di futuri avvocati che però risulta essere fortemente penalizzato sia per il lungo percorso di praticantato e specializzazione da mettere in conto, sia perché, stando al rapporto Istat, il tasso di disoccupazione più alto si registra proprio tra i laureati in giurisprudenza, anzi tra le laureate visto che c'è una maggioranza del 61 per cento di donne. Anche secondo le valutazioni AlmaLaurea chi sogna di lavorare con la toga è ancora fortemente svantaggiato: tra quelli che hanno conseguito una laurea specialistica in giurisprudenza nel 2007 solo il 25 per cento, dopo un anno dalla laurea, trova un impiego. Dall'anno accademico 2002/2003 sono invece in lieve ma costante calo le immatricolazioni nel gruppo linguistico: dai 19.037 di cinque anni fa ai 17.202 nuovi iscritti dello scorso anno accademico. Si tratta di un trend in negativo che contrasta con la crescente richiesta di figure che svolgano ruoli di traduzione e mediazione linguistica. La domanda proviene oltre che dai comuni e dagli ospedali soprattutto dall'ambito

scolastico, dove, per la numerosa presenza di alunni stranieri queste figure professionali poliglote sono ora indispensabili, come descritto anche nelle linee guida del ministero dell'Università e della ricerca, in riferimento ai protocolli d'accoglienza applicati per la prima volta nel 2006 proprio per venire incontro alle difficoltà delle classi di etnie miste. Lo stipendio più basso spetta invece agli psicologi che si devono accontentare, in media, di 762 euro mensili appena laureati, compenso che sale a 1.047 euro dopo 5 anni dalla laurea.

L'area socio-umanistica comprende anche le facoltà di Scienze della comunicazione (che non sono valutate dal Censis a causa della loro presenza circoscritta a pochi atenei e per la ancora giovane età che non consente di fare raffronti significativi sulla loro evoluzione): queste registrano il boom di iscrizioni, esercitando il fascino soprattutto tra i molti giovani (oltre il

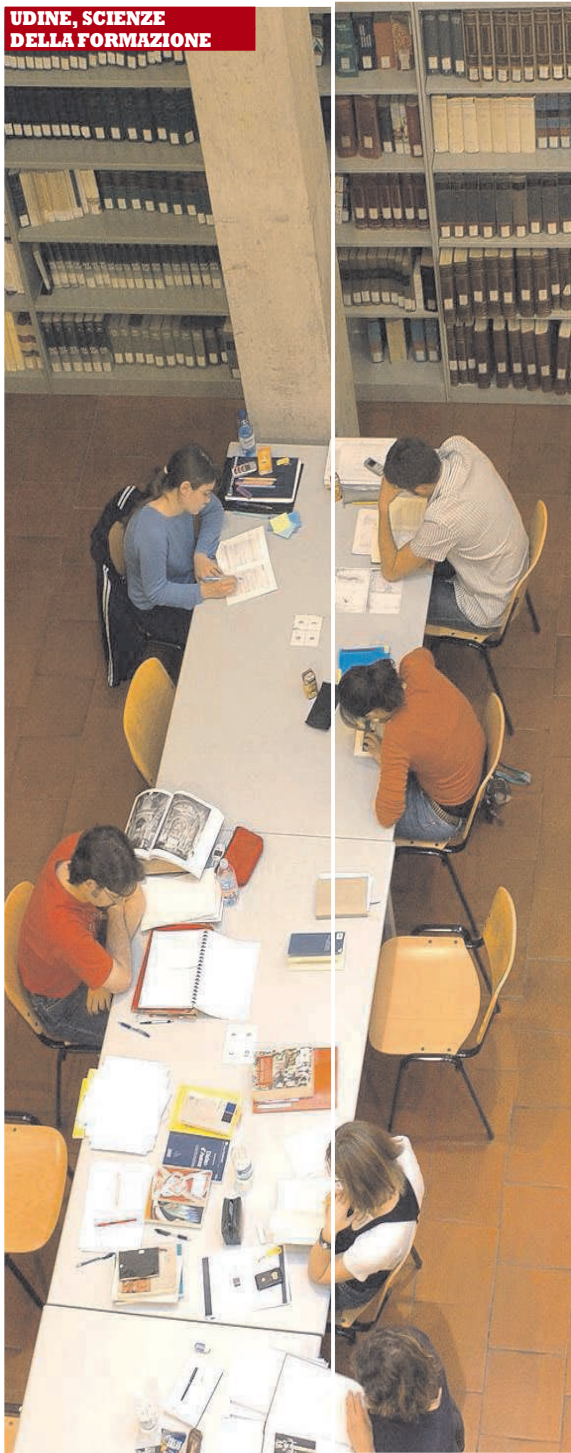
**Gli iscritti a quest'area sono il quadruplo di quelli della tecnico-scientifica. Più richiesti: i laureati in Lingue**

60 per cento di presenze femminili) che vogliono lavorare nel settore dei mass-media. Ma perché gli studenti continuano a optare per le facoltà umanistiche quando il lavoro è garantito soprattutto dagli studi scientifici? Il professor Enzo Mingione, preside della facoltà di Sociologia dell'università di Milano Bicocca (prima classificata nelle valutazioni del Censis) e presidente della Conferenza dei presidi di Sociologia, risponde così: «Penso che i giovani siano più saggi di quello che sembrano nello scegliere curricula formativi umanistici e sociali. In realtà nelle presenti condizioni di espansione dei servizi, delle organizzazioni a rete e delle attività di conoscenza molto eterogenee, una buona formazione umanistico sociale incontra bene le opportunità occupazionali flessibili».

## 2. LE FACOLTÀ SOCIO-UMANISTICHE

**Da Economia a Lettere, da Statistica a Scienze della formazione e Psicologia: una panoramica dei corsi che continuano a registrare il pieno di iscrizioni. Anche se poi trovare un lavoro è spesso problematico**

**UDINE, SCIENZE DELLA FORMAZIONE**



**PADOVA, ECONOMIA**



**TRENTO, LEGGE**



### L'Italia ha voglia di comunicazione

**G**iovane per età - è nata solo all'inizio anni '90 - e contenuta, con obiettivi e assetti moderni, Scienze della comunicazione negli ultimi anni è una di quelle facoltà di tendenza tra gli studenti. Gli sbocchi professionali in testa alle aspettative dei neolaureati sono quelli della comunicazione d'impresa, del marketing e della pubblicità, seguiti dalla redazione di contenuti per l'editoria tradizionale e multimediale, il campo dei new media e delle redazioni radiotelevisive. Un indebolimento si è invece riscontrato, anche a causa delle ristrette possibilità di accesso, nell'ambito della professione giornalistica, almeno nelle sue forme più tradizionali. Nelle classifiche stilate dal Censis, Scienze della comunicazione non viene valutata perché fa parte di un raggruppamento con meno di cinque facoltà, ma gli studenti possono scegliere anche tra molti corsi di laurea tenuti in altre facoltà dell'area socio-umanistica.

### LA GRANDE GUIDA 2009-2010 IN EDICOLA



Per il decimo anno consecutivo Repubblica e il Censis analizzano lo stato dell'istruzione accademica con la Grande Guida Università. Oltre 600 pagine con l'offerta formativa, completa e aggiornata dopo i tagli ministeriali, di tutte le università statali e private valutate dal Censis. In più, testi di approfondimento, un focus sui fuorisede, una guida all'orientamento, i corsi delle università telematiche e gli istituti che offrono un'alternativa alla laurea. In edicola dal 30 giugno a 9,90 euro più il prezzo del quotidiano [www.guidauniversita.repubblica.it](http://www.guidauniversita.repubblica.it)



**I migliori**  
la parola  
ai presidi

## ECONOMIA

1. PADOVA
2. TRENTO
3. ROMA T. VERGATA

Didattica e ricerca  
l'unione fa la forza

Cesare Dosi, preside della facoltà di Economia a Padova, spiega i punti di forza che hanno permesso il raggiungimento del podio nelle classifiche Censis. «Di fondamentale importanza è lo stretto collegamento tra attività didattica e ricerca. Sottolineo l'operazione di trasferimento tecnologico che consiste nel riportare nella didattica sia i risultati della ricerca che le competenze scientifiche dei docenti. Altro aspetto da considerare è l'offerta formativa, che definirei di lungo respiro: non è influenzata da mode passeggere ma ha un'impronta tradizionale per trasmettere competenze durevoli».

(giulia pelosi)

## GIURISPRUDENZA

1. TRENTO
2. TRIESTE
3. SIENA

Aperti al diritto  
internazionale

«Abbiamo optato per un insegnamento non nozionistico, perché l'obiettivo è l'applicazione del diritto al fine di rendere gli studenti in grado di svolgere un'attività concreta al termine degli studi». Con queste parole, Luca Nogler, attuale preside di Giurisprudenza all'università degli studi di Trento, illustra e commenta le caratteristiche che hanno permesso alla sua facoltà di raggiungere il primo posto nella classifica Censis. «Ulteriore punto di forza» continua «sono i rapporti internazionali con Law Schools straniere che ci permettono di ospitare docenti stranieri e di offrire soggiorni di studio e ricerca».

(g. p.)

## LETTERE-FILOSOF.

1. SIENA
2. MODENA REGGIO E.
3. TRENTO

A misura  
di studente

«Una facoltà a misura di studente in una città a misura d'uomo». Così, il preside della facoltà di Lettere e filosofia di Siena, Roberto Venuti, spiega il raggiungimento del primo posto nelle classifiche del Censis. «Il passato e il presente, a Siena, si studiano con gli strumenti del futuro: la rete wireless è aperta a tutti, abbiamo creato un blog di facoltà in cui si possono trovare materiale di studio e notizie utili. Inoltre qui è nata anche la prima radio universitaria italiana creata dagli studenti». Altro punto di forza è la biblioteca a scaffale aperto che contiene più di 200mila volumi e una grande sala lettura.

(g. p.)

## LINGUE

1. URBINO
2. UDINE
3. BERGAMO

L'attenzione  
all'inserimento

La facoltà di Lingue e letterature straniere di Urbino si è posizionata al primo posto nella classifica Censis. Il preside uscente Stefano Pivato, oggi nuovo rettore, ci ha spiegato quali sono le sue riflessioni in merito. «Un risultato creato negli anni, raggiunto grazie al clima di collaborazione che si è creato tra il corpo docente, il personale tecnico amministrativo e i lettori». Inoltre, «abbiamo cercato di prenderci cura dei nostri studenti, prestando particolare attenzione al loro inserimento nell'iter universitario al fine di combattere l'abbandono degli studi, sempre più frequente dopo il primo anno di corso».

(g. p.)

## SC. STATISTICHE

1. BOLOGNA
2. PADOVA
3. ROMA SAPIENZA

I docenti giovani  
fanno la differenza

L'università di Padova e l'Alma Mater Studiorum di Bologna da anni si contendono il primato all'interno della classifica Censis relativa all'area delle scienze statistiche. Quest'anno ad avere la meglio è stata la facoltà emiliana. «I motivi sono diversi: un corpo docente giovane, la campagna di diffusione della conoscenza statistica, l'internazionalizzazione e la possibilità di essere seguiti lungo tutto l'iter di studi». Così la preside della facoltà di Scienze statistiche di Bologna, Angela Montanari, spiega le ragioni dell'eccellenza raggiunta e della costanza con cui la facoltà si attesta da anni ai vertici della classifica.

(maria elisabetta filod'oro)



## PSICOLOGIA

1. BOLOGNA
2. MILANO 2 BICOCCA
3. PADOVA

Sperimentazione  
prima di tutto

Attivata nell'a. a. 1996/97, la facoltà di Psicologia dell'università Alma Mater Studiorum di Bologna ha raggiunto l'eccellenza nel campo delle discipline psicologiche tanto da meritare il primo posto nella classifica del Censis. «Il risultato è stato ottenuto grazie alla qualità dell'offerta formativa intesa sia come ricchezza della stessa che come livello della didattica». Così la preside Fiorella Giusberti spiega le ragioni del traguardo conquistato. «Da non sottovalutare i laboratori per la sperimentazione della psicologia in diversi ambiti e l'ottimo livello di organizzazione del personale non docente».

(m. e. f.)

## SOCIOLOGIA

1. MILANO 2 BICOCCA
2. TRENTO
3. URBINO

Tutorato, stage  
e scambi Erasmus

È quella di Milano Bicocca, secondo la classifica Censis, la migliore facoltà di Sociologia italiana. Un successo che il preside Enzo Mingione commenta con queste parole: «Prestiamo attenzione alla qualità della didattica, con docenti che si aggiornano e che ascoltano gli studenti. Offriamo buoni servizi per quel che riguarda il tutorato, le esercitazioni, i laboratori, gli stage e gli scambi Erasmus. Abbiamo una scuola dottorale aperta agli scambi internazionali che garantisce una sponda importante per la valorizzazione e l'innovazione della didattica e costituisce una fabbrica di capacità e competenze nella ricerca».

(g. p.)



## LE USCITE

Le pagine dedicate alle università italiane tornano nei prossimi giorni. Gli appuntamenti: sabato 27 le facoltà dell'area medico-sanitaria e il 1° luglio il podio degli atenei. Le precedenti uscite: le classifiche generali dei 6 anni dopo la riforma (17 giugno) e l'area tecnico-scientifica (20 giugno)

## SC. FORMAZIONE

1. UDINE
2. MACERATA
3. GENOVA

Le due anime  
dell'eccellenza

«La facoltà è composta da due anime: una umanistica e una tecnologica». Così Gian Luca Foresti, vicepresidente della facoltà di Scienze della formazione di Udine e preside eletto per il prossimo triennio, commenta il primo posto nella classifica Censis. «Fondamentali sono le diverse competenze dei docenti che trovano buona integrazione negli aspetti della formazione di insegnanti e nell'educazione dei bambini, oltre all'attenzione rivolta all'internazionalizzazione. La sede inaugurata nel centro di Udine e la collaborazione con il consorzio universitario di Pordenone offrono poi un elevato numero di aule e laboratori».

(m.e.f.)

## SC. POLITICHE

La seconda posizione non è indicata perché il primo posto è occupato da due ex aequo

1. BOLOGNA 2- FORLÌ; TRIESTE
2. -
3. SIENA

Buona logistica  
e servizi al top

Da anni in testa alle classifiche Censis, la facoltà di Scienze politiche "Roberto Ruffilli" di Forlì (Alma Mater Studiorum di Bologna), ha raggiunto il vertice anche quest'anno (ex aequo con Trieste). Giliberto Capano, preside di facoltà, commenta così il risultato: «I nostri punti di forza sono un ottimo corpo docente, un'efficiente organizzazione della didattica a misura degli studenti e una buona logistica, che hanno attirato anche matricole provenienti da altre regioni». Fondamentale anche la presenza di strutture che offrono servizi linguistici, informatici e bibliotecari, stimolando apprendimento e socializzazione.

(m.e.f.)

Internazionalità  
e web

Roberto Scarciglia, preside della facoltà di Scienze politiche di Trieste, commenta così il primo posto, condiviso con la facoltà di Forlì, all'interno della classifica Censis: «I nostri punti di forza sono: l'internazionalizzazione, il rapporto ottimale studenti-docenti attraverso l'attivazione di un'efficiente comunicazione istituzionale soprattutto via web, l'impegno dimostrato nel consentire il completamento degli studi in tempi ragionevoli, il livello scientifico del corpo docente, dimostrato anche dai risultati ottenuti come prodotti della ricerca e infine l'attenzione rivolta al mondo del lavoro attraverso l'attivazione di stage».

(m.e.f.)